

Prezzo di Associazione

Utente e Stato: anno... L. 10.
 > semestrale... 6
 > trimestrale... 4
 > mensile... 3
 Utente: anno... L. 22
 > semestrale... 17
 > trimestrale... 9
 Le associazioni non pagano
ai intendenti rimanente.
Una copia in tutta la Regno
costa lire 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per
ogni riga o spazio di riga cent. 50
— In tutta pagina dopo la firma
del Gerente cent. 20 — Nella
quarta pagina cent. 10. —
Per gli avvisi ripetuti il fondo
ribattezzato di prezzo.
Si pubblica tutti giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non sono
restituiti. — Lettere a pieghi
non affrancati si respingono.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

COME SI CANZONE L'EUROPA

Il bombardamento d'Alessandria, gli occhi che lo segnano, i tristissimi effetti che annunciano la necessaria conseguenza di questi occhi meglio racapriccio al solo pensarsene. Si bombardava una città floridissima per commercio marittimo; se ne lascia il popolo in ballo, de' soldati avidissimi di preda e dei Beduini mafadi, mentre in Costantinopoli sta seduta una Conferenza diplomatica per discogliere pacificamente il problema della questione egiziana! ed il bombardamento si dice fatto per difesa! Che cosa dovrà difendersi? Non sanno rispondere nemmeno coloro che misero innanzi all'Europa il protesto del bombardamento.

Lusseps pronunciò nell'ultimo suo discorso una parola: vera e coraggiosa quando disse: « L'Europa ha rovinato l'Egitto. » Il bombardamento d'Alessandria è una prova spaventevole di questa rovina meditata. L'Europa che ha creduto alla diplomazia, ora si vede fatta, zimbello di una barbarica canzonatura.

Vi è un segreto diviso mente che ha causato, e consiggiato, la tragedia del Levante: la morte della Turchia.

Decidiamo obbligando e togliendole tutte le vie della salute, hanno detto le Potenze.

La loro volontà viene compiuta con la più trista soroposità della abbiezione. La Francia si è impadronita di Tunisi promettendo all'Inghilterra la signoria dell'Egitto. Resa fatto compiuto questa signoria, l'Austria si è impadronita di Salonicco, per farla divenire la Trieste levantina: e la Francia porrà la sua bandiera sulle mura di Tripoli. Ecco il segreto, ma si è svolto assai tardi.

Così la Turchia rimarrà pienamente ammorsa, e le si potrà senza pericoli ridurre ai brani.

Si domanda: ma chi mangerà il boccone di Costantinopoli e delle vicine province? Questo è un segreto nobile duro a svelarsi di presente.

Le potenze che ora si dividono la preda e la imboccano, domasi petrano azzannarsi l'una l'altra inviandosi la pinguezza del boccone. Si dicono esse amiche? Non lo sono. L'ambizione non conosce mai

le amicizie. Furono per arretratezza legate di amicizia duttibile l'Austria, la Russia, la Prussia dopo di avere abbozzata la Polonia? Siedono, lo mostra, l'Impero dello Czar, ebbi a ridere quando le bandiere austriache si avventolavano nelle mani dei germanici viscontori. Ed fu quel momento sorse gigante contro la dinastia Asburgo-Lorenese il Paolavismo boreale.

La morte della signoria, ordinanza sarà quella dell'Islamismo. Tutti lo sanno. Ma

si lascerà l'Islamismo supplicare senza mettere il mondo in incampio? No certo. La voce della guerra santa ora mi chiega in parte della terra, e trecento milioni di fanatici le rispondono. Che accadrà?

Siamo nel caos.

Aspettiamo però gli eventi e figgiamo la mente in una salutare meditazione. Le potenze hanno bandito, senza Dio, una crociata contro la Mezza luna. E questa dunque una crociata, meravolosa politica. E che sono: mai siffatte crociate furono protette dalla civiltà distruttrice dei barbari. Qual differenza tra esse e le crociate a cui posero mano i Papi! Le crociate dei cattolici furono la prima volta nel caos di un Gregorio VII e bandito da un Urbano II combatterono popoli tiranni; arricchirono d'eroismi e di prosperità l'Europa; furono lo scudo del diritto conciliante, aperto la via dell'incivilimento ad un immenso ordine d'uomini più spietati nelle salvaghe costumanze. Ma le crociate politiche? La

Opinione le ha definite, parlando dell'Egitto: la carneficina, proditoria di popoli amici! Ha ragione. Ma si pentirà del suo tradimento l'Europa diplomatica? Non sa più pentirsi; Dio lo manca. I nuovi barbari hanno coronato l'Europa mettendo cause di guerra contro un popolo che li accolse nei suoi paesi per d'averne il dno della civiltà e non lasciarono la via battuta, se non quando l'Islamismo fu rientrato chiamata l'Europa cattolica a nuova crociata sacra, per dargli l'estremo colpo di morte.

La questione egiziana e la Germania

Un dispaccio da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, di fonte evidentemente ufficioso, ci dà importanti informazioni intorno al programma adottato da Bismarck in questa

Quanto a me, io non colpiva giammari, il mio buon padrone aveva avuto pietà di me, e non me lo aveva ordinato. Soltanto quando una piccola freccia si dirigeva per colpire il suo cuore, io gli faceva scudo del mio petto.

Dopo ciò, quando le truppe uscivano dalla città s'avanzavano alla sicura. Il mio buon padrone conoscova le posizioni esatte dei poveri negri, e ritornava sempre vincitore.

Un giorno, dopo una di queste fatighe, noi eravamo spassati per la stanchezza. Tuttavia il mio buon padrone, invece di riposarsi, si alzò e si dispose ad uscire. Io volevo, come il solito, accompagnarlo, ma egli mi ordinò di restare. Era la prima volta ch'io riceveva questo comando. Ubbidii.

Da quel giorno egli usciva così ogni sera, senza permettermi di accompagnarlo. Talora egli ritornava triste, addolorato; talora era tutto allegro, ma d'una gioia che non di rado confidava colla stravaganza.

Allora mi sovveniva che anch'io quando era giovane guerriero, aveva l'animo or triste come un giorno di nera tempesta, ora lieto, come i campi fioriti. Era quello il tempo in cui io amavo la fanciulla del mio cuore nel paese dei miei padri.

Il mio buon padrone amava... l'incontro, e n'ebbi paura.

E tuttavia io non cercava di apprendere il nome della donna che s'era impadronita del suo cuore. S'egli mi aveva proibito, ciò che non aveva fatto, giurami, di seguirlo, questo in indicava ch'egli voleva aver un segreto per me. Bisognava che io obbedissi pienamente al suo volere.

Aspettava con ansia il suo ritorno; non

rispondeva, e spiega, indirettamente anche la dichiarazione pubblicata dall'ufficio-simma *Gazzetta della Germania del Nord* e accostata ieri nei telegrammi:

« Si spera — comincia quel dispaccio — nei nostri circoli politici, che la stampa germanica si mostrerà, questa volta ancora all'altezza del dovere patriottico che le è imposto dalle circostanze. Essa non vorrà senza necessità, con rumorose intimidazioni, che qui l'effetto immediato sarebbe di seminare il inquietudine fra le popolazioni, considerando più difficile al governo la soluzione delle gravi questioni che la diplomazia si occupa di risolvere.

« La Germania è fortunatamente meno interessata negli affari d'Egitto che le altre grandi potenze e la Francia in particolare.

« Non occorre che la Germania esca inutilmente da una riserva che in essa ha un segno della coscienza che basta della sua forza. In questo modo soltanto la Germania sarà in grado all'ora venuta, di troncare la questione.

« Le nostre relazioni col sultano sono e divengono eccellenti. Noi non abbiamo riconosciuto la legittimità d'un atto che offende i diritti di sovranità di un nostro amico: ma noi non possiamo d'altra parte sostenerlo effettivamente nella politica d'iniziazione, mediante la quale si è posto in opposizione con tutta l'Europa, senza precipitarci, anche noi, nello immensa difficoltà politiche.

« D'altra parte ancora, non spetta a noi dare al governo inglese, col quale noi manteniamo buone relazioni, un consiglio che non ci chiede, né esprimere un'opinione che potrebbe dispiacere a Londra.

« Il governo inglese è anzitutto responsabile davanti al popolo inglese della sua condotta in Egitto. Eso avrà quindi da spiegarsi col governo francese.

« Quanto a noi, possiamo essere certi, che ciò che soddisferà gli interessi francesi soddisferà ugualmente i nostri.

« Oid prova che la Francia ha fatto ormai causa comune con le altre potenze continentali contrarie a tutte le voci che si sparsero e si vanno spargendo dai soliti giornali, che hanno il monopolio delle rivoluzioni fantastiche e trascendentali.

« Da ultimo diremo: se dopo essersi accordato le potenze occidentali hanno bisogno dell'adesione dell'Europa per ristabilire una situazione normale in Egitto e

stabilire un accordo duraturo fra esse allora, non soltanto allora fa questione potrà essere troncata dalla Germania.

« L'Inghilterra nulla tralascia per intendersi con le altre potenze e specialmente con la Francia. Di fronte al bisogno general di pace che si fa sentire in Europa, l'Inghilterra può contare che i suoi sforzi saranno secondati da tutte le potenze.

« E se essa, come ha parecchie volte dichiarato, non ha intenzione di oltrapassare la difesa dei suoi diritti legittimi, né di portar offesa a quelli del Sultano, tutto fa prevedere che in poco tempo i suoi sforzi saranno coronati da successo. »

Questa nota lascia intendere nettamente, che arbitrio della questione sarà la Germania. Presiede la Conferenza di Costantinopoli il conte Corti, ambasciatore italiano ma i fili della matassa stanno in mano di Bismarck, che per quanto apparisce dalla *Gazzetta di Colonia*, entro ora dei grandi riguardi per la Francia, forse per appoggiare Freycinet, in odio dell'empio Gambetta, agitatore secessista. Bismarck vorrebbe adunque l'accordo dell'Inghilterra e della Francia, suffragato dal consenso dell'Europa. Siamo ad un di presso al punto in cui eravamo dieci giorni fa, salvo l'episodio spaventoso di Alessandria.

« E l'Italia? Bisogna confessarlo: tutto porta a credere che la politica dell'onore Maucini sia stata assai meno efficace, di quanto pretendevano i giornali ufficiosi italiani. In conclusione, egli si è ristretto alla Germania, non coll'arroganza di intendere che distinguere gli amici, ma colla posseggiuone di chi, non potendo nulla da sé, si aggrappa a qualche piede per stare in piedi.

L'aggressione di Alessandria è forte dispiaciuta in Italia, al governo massimamente; ma il concerto europeo invece di tirare l'Austria e la Germania dalla parte di Mancini per diro una parola di biasimo, ha obbligato Mancini a tacere per non esser lasciato solo da Bismarck e da Kainocky. E poi questo benedetto concerto europeo è abbastanza sconcertato. Come si spiega che mentre le navi tedesche e quelle delle altre nazioni sbucarono gente per sorvegliare Alessandria e impedirvi maggiori mali, lo sole savi italiani non misero in terra nemmeno un mezzo. E poi com'è che la Germania, colla quale Mancini sa-

dormiva per aspettarlo; e appena passava d'un poco il tempo, in cui egli era solito di ritornare, io mi aggirava per la casa come una fiera. Avrei dato la mia vita per poter corrergli incontro, per poter vegliare su di lui. Ma non sapeva decidermi ad uscire dacchè egli mi aveva imposto di rimanere.

Quanto l'amava egli quella donna! La aveva sposata a sua insaputa; pensava a lei senza cessa. Ed io pregava il Signore a concedergli ch'ella gli donasse tutto il suo cuore, lo rendesse felice.

Sentiva ch'ella avrebbe potuto colpire il cuore del mio buon padrone di un colpo che il mio petto sarebbe stato inutente riparare. Né i miei presentimenti andavano lungi del vero; quella donna doveva straziarsi crudelmente. Ma egli non nutriva il più piccolo timore, la più piccola diffidenza; aveva fede plausibile in lei.

A quel tempo, padroncino mio, voi eravate nato. La donna, di cui parlo, è vostra madre. Io ignorava la vostra nascita.

Non doveva conoscermi che più tardi, in un momento, la cui memoria resterà qui (e indovina il suo cuore) come un peso crudele, fino a che queste vecchie membra non sieno ridotte che a un po' di polvere nel fondo d'una tomba. »

X.
Il foro di una palla.

« Una sera partimmo dal Capo con tutto il distaccamento — continuò a dire il menadegno nero. I negri s'eran fatti vedere in gran numero, dal lato della Gran Riviera. Noi dovevamo restare parecchi giorni in campo.

« Il mio buon padrone in quella sera era

più allegro del solito: camminava rapido e leggero, cantarellando qualche allegro ritornello francese. Come sempre, io marciava al suo fianco. Egli mi tese la sua fiacca d'aj quattro e mi invitò a bere.

« — Nettuno, disse quindi, se avessi una moglie ed un figlio, ti ameresti tu?

« Non seppi che rispondere ad una tale domanda, e mi accontentai di porre la mia destra sul cuore.

« — Tu li amerai, come ami me stesso, rispose egli, non è vero Nettuno? Ella non avrà bisogno di chiamarti, tu spierai i suoi gesti per obbedire più presto. Quando egli sorriderebbe, tu lo prenderesti tra le tue braccia, le collierai sulle tue ginocchia. E così gentile, è così bello!

« A questo quadro io esultava per la gioia.

« — Ho una moglie ed un figlio, Nettuno, disse egli; al nostro ritorno tu li conoscerai.

« Passammo la notte in un campo di negri abbandonato. L'indomani, subì la marcia, quando stavamo per rimetterci in marcia, giunse dalla città un corriere. Egli era portatore di una lettera diretta al capitano Lefeuvre.

« Il mio buon padrone riconobbe senza dubbio un carattere ch'egli amava; lo vide dall'emozione che stava dipinta sul suo volto, mentre rompeva il sigillo. Si mise a leggere la lettera. Tutto ad un tratto la sua fronte divenne pallida come quella di un morto. Rilesse di nuovo; e questa volta la lettera gli cadde di mano, e si fermò presso i miei piedi.

« Egli non la raccolse ma barcollando come un ubriaco risentì in casa.

(Continua)

rebbe carne e unghie, a detta dei nostri fogli ministeriali, accarezza ora la Francia e dichiara di esser contento quando la Francia sia contenta, senza però una riserva a riguardo dell'Italia, che lo Egitto ha interessi se non maggiori, certo uguali a quelli della Francia? Per noi tutto ciò dimostra che Bismarck sta in agguato per conto proprio e di Mancini si ricorda quando ne riceve i complimenti. Per la qual cosa invece di credere che l'Italia debba uscire dalle presenti complicazioni con alimento di stima presso l'Europa, pensiamo che potrà ringraziare la fortuna se non ne uscirà con qualche brutta figura, da mettere insieme con quelle che i suoi liberalissimi governanti seppero farle sopportare. Magari, fosso per essere altrimenti!

GLI INTERESSI ITALIANI IN EGITTO

Una falsa credenza esiste in Europa sulla preponderanza degli interessi inglesi e francesi in Egitto. Se l'Inghilterra e la Francia, per fondamento della loro ingenuità, accampavano i prestiti fatti ad Ismail pascià; i diritti dei portatori dei titoli egiziani; l'obbligo che le due potenze hanno di vigilare efficacemente gli impegni assunti dall'Egitto verso i creditori stessi siano mantenuti, ben gravi ed importanti titoli l'Italia potrebbe porre innanzi per sedere pur arbitraria nella questione egiziana.

In pochi anni l'Italia ha veduto decuplicare in Egitto la importazione dei suoi prodotti, mentre quelli degli altri paesi, e specialmente della Francia, scemavano a vista d'occhio.

I vini e gli oili di Toscana hanno assolutamente preso il posto dei francesi; le pastes di Napoli, i prodotti alimentari di ogni genere e le frutta sono oggi in Egitto tutta cosa italiana. La carta delle fabbriche napoletane e lombarde; gli oggetti di abbigliamento, le seterie di Cetona, i pauni di Schio e di Biella, i mobili di Livorno, le conterie di Venezia e mille altri prodotti nostri hanno dato l'estraczione a quelli di altri paesi. Perfino le pietre, onde era ricavamente selezionata Alessandria, ormai italiane, ed italiani gli operai che le lavoravano.

Il movimento di denaro a cui dava luogo la introduzione di questi oggetti si conta a milioni; ed è tanto più apprezzabile, in quanto non si concentrava già in poche case, come avviene per il commercio inglese e francese, ma era diffuso sopra una quantità immensa di italiani industriali che studiavano ogni giorno più il modo di allargare i loro rapporti colla madre patria, e ciò mediante gli scambi col commercio di esportazione che era diventato prosperrato.

Infatti l'intero raccolto dello zucchero della Dairia Santeh viene da alcuni anni a Genova ed a Livorno. Tutto il vecchio ferro, di cui si ha in Egitto quantità enorme, si spedisce allo nostro fonderie in Italia.

La gomma, le penne di struzzo, i tamari, dall'alto Egitto, dove sono rappresentanti di Case lombarde, s'inviano in Italia al pari di pelli, stracci ed altre materie utili all'industria manifatturiera.

Che se usciamo per poco dalla cordia di questi affari, troviamo che l'attività

italiana ha saputo svolgersi in Egitto in mille altre forme.

Chi sono i principali intraprenditori di lavori pubblici e gli operai che da essi dipendono? Tutti italiani.

Chi sono i proprietari dei più bei magazzini, di magazzini in Cairo ed in Alessandria, e i maggiori negozianti di legnami da costruzione come di parcochie altre industrie importanti? Tutti italiani.

Di fronte a tanti nostri interessi che abbiamo in Egitto, sarebbe pur ovvio per noi prendersi in qualche ingenuità che valga a tutelarli degnamente ed assicurarli nell'avvenire. Ma lo faranno i nostri governanti, ed anche volendolo ne avranno la forza...

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero dell'interno ha ordinato che siano soccorsi nel miglior modo possibile gli italiani che sono costretti ad abbandonare l'Egitto.

Per quelli che hanno parenti presso i quali ricoverarsi in qualche città del regno, il ministero ha provveduto affinché siano imbarcati a spese dello Stato. Agli altri che una lunga permanenza all'estero ha privato di famiglia o di qualunque altro mezzo di sostentanza e di ricovero, sarà distribuito un sussidio giornaliero che li metta in grado per il momento di far fronte alle necessità della vita.

— Secondo la stampa ufficiale della Germania sembra che Mancini sia meno contrario di quello che fosse prima del bombardamento, all'idea di un'occupazione mista. (Vedi telegrammi.)

— Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti ordina che le guardie campestri siano esenti dall'obbligo del permeso di porto d'armi.

— È stata distribuita la relazione del professore Moleschott sul patrimonio Gorini.

In questa relazione si conclude potere dare una gratificazione agli eredi ma il Parlamento non potersi occupare delle opere di beneficenza e le assemblee politiche non potranno apprezzare i meriti di uno scienziato. Il valore di Gorini è ben lungi dall'essere riconosciuto.

— La circolare di Depretis, inviata per sollecitare ai prefetti a rispondere alle domande della Commissione d'inchiesta sulle opere pie, prescrive che si affrettino le operazioni, ed ordina che queste siano condotte in modo da far emergere limpida mente le condizioni degli istituti di beneficenza.

Deplora che le autorità amministrative non siano tutte penetrate dell'importanza del lavoro.

Ordina ai prefetti di assegnare alle congregazioni degli amministratori delle opere pie un termine non maggiore di una quindicina, per rispondere alle domande in questione, minacciando, in caso contrario, di valersi dei provvedimenti accordati dalla legge contro coloro che non adempiono ai loro obblighi d'ufficio.

Anche contro i sindaci i prefetti si dovranno valere dei mezzi coattivi consentiti dalla legge.

ITALIA

Venezia — Scrivono da Venezia: Per quattro giorni di seguito si discute

e in certe parti intatta, a pochi passi dal sito ove sorgeva la Chiesa, ed è quella posta ed abitata dall'aggregio mio Confratello D. Leonardo Aita. Avremo occasione di riparlarne.

Finora però la Chiesa non aveva, pare, che un altare dedicato a San Leonardo; nel 1491 troviamo che i bravi Confratelli avevano già eretta una nuova Cappella in onore dei Ss. Gottardo, Lorenzo e Floriano, e ne fece le inventarie un frate Daniele da Gemona, il quale lavorò molto anche intorno a quelle del Duomo. S'intende che si sarà occupato nel comporre unendo i vetri rotondi o d'altra forma col piombo filato, secondo l'uso di quei tempi.

Sei anni dopo Domenico Zuliani Camerano aveva fatto approntato per la consacrazione dell'altare neo-fabbricato: *tela inzerrada, zera nova e zera rossa per meller le reliquie, e tela di sterzer lu altar e inzenzo: tutti questi chosi comporai per far consegrar lu altar di santo Gottardo... e non fu consegnato.*

Invece mise mano a compiere la sala sopra la cantina e vi fece fare uno di quei solfiti in legno che si chiamano *paiço regolato*, dei quali oramai va a disfarsene lo stampo, poiché tutti i giorni se ne abbatté qualcuno; e lo fece colorire con *zaferan*

alla nostra pretura un curiosissimo processo.

La Commissione incaricata per la tassa di famiglia, urtando molte suscettibilità nel ceto medio della popolazione, trovò uno, certo signor Novello, che lo ingiurò per iscritto, chiedendo se il brutto modo d'imporre gli aggravii partisse da imbecillità o prevaricazione. Di qui il processo, durante il quale vennero in luce di molte magagne, e il pattolezzo e lo scandalo diventirono i buoni veneziani.

Ecco press'a poco, il modo seguito dalla Commissione: Tizio ha una moglie che vive bene, va al teatro, spende nella villeggiatura, e non ha che 6.000 lire di stipendio; dunque, possiede altre sorgenti di ricchezza; e l'aggravio si aumenta. Caio ha 10 mila lire di stipendio, ma vive male e fa poca vita, vuol dire che non gli bastano; e la tassa gli viene diminuita. Così, dietro le false induzioni, false informazioni e van chiacchieire da caffè, la Commissione perde il suo criterio nello stabilire l'imposta ai singoli individui, e le proteste sono innunnevoli.

Il pretore, dopo uditi molti testimoni e due difese, dichiarò non farsi luogo a procedere contro il Novello, e condannò la Commissione alle spese di lite e al rifacimento dei danni. Il pubblico applaudi calorosamente alla elaborata sentenza.

Napoli — È stata scoperta una fabbrica di biglietti consorziali falsi.

La perquisizione è riuscita perfettamente: sono stati sequestrati 1850 biglietti da L. 10 impreziositi da un solo lato, molti pacchi di biglietti da una lira, due pietre litografiche per biglietti da L. 10, una pei biglietti consorziali da una lira; una pei biglietti da una lira non consorziali; due cilindri, due bullini ed altri strumenti necessari alla incisione delle pietre ed alla incisione delle pietre e alla tiratura dei biglietti falsi.

La casa perquisita (in via Porto 27) era abitata da Pasquale Serra, litografo nella sezione Mercato, che è stato arrestato.

Mantova — È terminato il processo per gli scioperi agrari. Otto erano gli imputati, dei quali due vennero condannati a tre mesi, uno a quaranta giorni, ed uno a dieci giorni di carcere. Quattro vennero assolti.

Brescia — A Brescia il vauolo continua a misteri vittime. Finora i casi denunciati all'Ufficio sanitario municipale ammontano a 169, dei quali 28 dal 30 giugno al 13 luglio.

Cagliari — Scrivono alla Gazzetta Piemontese:

« Comincia la solita storia degli incendi. Ogni anno a questa stagione l'isola va in fiamme. Vuoi per malvolezza, vuoi per casualità, il fatto è che annualmente bruciano in Sardegna vaste estensioni boschive vigneti, oliveri per valori considerabili. Nella sola provincia di Sassari si lamenta già in quest'anno oltre un milione di danni causionati dagli incendi.

La sicurezza poi è arrivata ovunque ad un punto mai raggiunto. In certi punti manca del tutto l'acqua necessaria ai bisogni delle popolazioni, e queste sono obbligate a rammaricare delle ore per trovarne qualche poca.

Da Cagliari parte ogni mattina un treni-cisterna per portare acqua ad Iglesias, che manca del tutto. Va per conto del Comune, il quale poi la distribuisce alla popolazione a 10 centesimi la brocca.

« Se la continua di questo passo è una brutta faccenda davvero! »

e remise e altri colori, lasciando al suo successore la cura di compierne la mobilia e la decorazione.

Ed eccoci all'ultimo anno del secolo XX, e vi troviamo il Camerano occupato a far dipingere e dorare un Gonfalone a Udine. Una quindicina delle lire nostre costò la tela, un centinaio e mezzo l'oro, e l'avorio, il raro azzurro oltremarino, costò come la tela, lu qual azor lo comprerado de mis, lu plevan (Teodoro Costa genovese). Il pittore che fu M° Zuan Martin, l'allievo di Gian Bellino, il rivale di Pellegrino, cuba 22 ducati, somma abbastanza ragguardevole essendo stato fatto franco d'ogni spesa.

Con si belli auspici la Confraternita salutò lo aprirsi dell'altore cinquecentesco; nel 1504 ebbe in dono da sacerdoti Bernardino Codarossi un organo e vi fece dipingere sopra l'arma del donatore; nel 1510 troviamo in M° Zuan Francesco (il quale potrebbe essere il G. Francesco da Tolmezzo) che fa la palla de miser santo Gottardo. Un sacerdote Zanotto scrisse lo mercovo, e il pittore ebbe in pagamento vino conzi 19, uno stadio di saraceno, uno di miglio e ducati due.

Il seguente 1511 fu fatale anche per la nostra chiesa, poiché nel tremuoto delle ore 3 p.m. del 26 marzo che desolò buona parte del Friuli e che è ricordato da tutti

ESTERI

Portogallo

Il re di Portogallo visiterà il re di Spagna nel prossimo ottobre.

Già fu presentato alle Cortes portoghesi un progetto di legge per autorizzare il re Don Luigi ad assentare dal regno.

Il principe ereditario sarà incaricato della reggenza del regno.

Austria-Ungheria

Scrivono da Budapest all'Osservatore Romano:

Nell'ultima mia 4 corr. avete vi ho parlato del Giubileo Episcopale di Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Dottore Giovanni de Simon, Principe-Arcivescovo di Gran e Primate d'Ungheria.

Fra gli innumerevoli disegni telegrafici, che il veneratissimo ed amatissimo Principe della Chiesa Romana ricevuti, in quella suauissima circostanza merita specialmente d'esser cogosciuto quello che Francesco Giuseppe I, cui si degnamento compete l'eccelsa ed eloquentissima titolo sacro di Maestà Apostolica, divenne di invitare all'Eminentissimo Pergorator. Se esso telegramma è un preziosissimo documento per l'ordinale, del quale può andar superbo, esso telegramma, a mio avviso, ridonda ancora più ad onore e gloria del cavalleresco Monarca, la cui pietà, sapienza e cordialità rifelgo si splendidamente dal seguente tenore:

« Mi reca gioia particolare di inviare le migliori e le più schiette felicitazioni nell'occasione del Suo Giubileo Episcopale di venticinque anni. Piaccia al Signore del cielo di accordarla di poter operare nel sacro suo ministero pieno di benedizioni come finora, anche per l'avvenire e per molti anni! »

* FRANCESCO GIUSEPPE *

Passa questo nobile tratto dell'augusto Imperatore-Re servire d'esemplare segnatamente a certi sovrani cattolici, che disconoscono l'alta importanza ed utilità di mantenere le più rispettose ed intimi relazioni colle venerande autorità ecclesiastiche e con tutti i Ministri dell'Altare, tanto benemeriti dell'ordine pubblico, della quiete interna, della pace domestica, e che soli sono in grado di promuovere efficacemente il vero patriottismo, la sana moralità e la reale prosperità dei popoli sotto ogni rapporto. Un buon sacerdote zelante, conscienzioso e pieno d'abnegazione costa al certo meno d'un reggimento, di certo batterie, di grandi navi, oppure non di fado, lasciandoli liberi nei santi loro e exercizio, e più utile, evita lo spargimento di sangue, spesse ingenti e mantiene la concordia si nell'interno che col vicinato e coll'estero lontano.

Germania

Si conferma che l'articolo comparso giorni fa nella Gazzetta della Germania del Nord contro il giornale cattolico la Germania, articolo al quale si intuivano ai cattolici delle concessioni impossibili minacciando il ritorno del Kulturkampf, ha fatto una profonda impressione alla Corte di Berlino e nei circoli conservatori. Già che è più grave ancora è che questa attitudine, di cui si fece paladina la precipitata Gazzetta è vivamente deplorevole dai governi degli stati più importanti della Germania. Una circostanza particolare molta

gli storici e da tutti i cronisti, (1) anch'essa ebbe danni così gravi che non fu possibile per un mese officiarla. Ruinata fui, scrive il Prete Mullione nella sua Cronaca, e ai 5 d'aprile il Camerano nota: spender a far remendar la piera e rudinato de la chiesa de mis. santo Leonardo perché non si poteva andar a santo Francesco. Al 2 di maggio si continuava ancora a sgombrare le macerie; e anche la chasa che si fa la settimana era ruinata per lu terremoto.

(1) La seduta del Magg. Consiglio di Gemona del 5 aprile cominciò con queste parole: « In dicto Consilio recitatum fuit de stupenda et damosa ruina rupe terre aqua per insulam ferimur a platea maxime incipiente versus hospitale in malibus fare domibus tunc tegulae quatuor. Stramine cohæperit partim ad terram pentitus prostratus, partibus conseruatis et semperante, cum gravissimo danno tota terra quam eius territorio et marina in submerso. Goti et ecclisiæ circulus XVII pusterum et personarum... strata maxima tamen fuit ruha ipsa occupata ut inde perturbante non possent homines et curva et. Delibera perito eas Consiglio di prorredervi causa per e frumento mandare il Cancellerie al Ch. sig. Luogotenente per ottenere qualche soccorso. Pechi giori dopo il Maggio il Signore risponde col significare che questa Consuetudine era testata di due. So per le spese del preddio delle Provincie, e il Consiglio rimanda il Cancellerie a somarsi di non poterle servire.

(Continua).

D. VALENTINO BALDISSETTA.

anche meglio in vista il valore di questo fatto: nel Consiglio federale, quando si trattò della mozione Windfuhr accettata il 12 gennaio p. p. dal Reichstag, concorrente l'abolizione della legge per l'espulsione degli ecclesiastici, la Baviera adottò il voto del Reichstag. Si assicura ora che il Wartemberg ha seguito l'esempio della Baviera. Ecco dunque i più grandi Stati della Germania dopo la Prussia, dichiarare di volerla fissa colla persecuzione violenta e brutale.

Questa attitudine è tanto più significante quanto il Consiglio federale è giudicato essere fedele a Bismarck e alle idee di lui.

DIARIO SAORO

Venerdì 21 luglio
di Giovanni Gualberto

Ellemeridi storiche del Friuli

21 luglio 1225 — Il patriarca Pertoldo ottiene da papa Innocenzo IV di erigere una collegiata o prepositura nella chiesa di S. Odorico o duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Aviso. Siamo incaricati di riferire che domenica p. 23 luglio, S. E. Monsignor Arcivescovo si troverà assente dalla sua residenza. Questo avviso serve di norma a coloro che avessero stabilito di recarsi in questo giorno a Udine per crescere.

Stazione di Udine. Il *Giornale dei lavori pubblici* del 19 corr. annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il prospetto delle opere necessarie all'ampliamento della Stazione di Udine.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine avvisa:
Compiuta la Matricola dei contribuenti la tassa d'esercizio e rivendita 1892 e supplativa 1891 a termini dell'articolo 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa troveranno depositata nell'Ufficio della Ragoneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'oppo incaricata i crediti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta, filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 12 luglio 1892.

Pet Sindaco
G. LUZZATTO

Quel truffatore di cui abbiamo già tenuto parola, il quale spacciandosi per proprietario d'un grande negozio in pasta a Napoli si faceva mandare dei denaro in pagamento anticipato di commissioni che avrebbe eseguito, ha fatto due vittime anche a Tolmezzo. Scrivono i rotari all'Adriatico che il truffatore sullodato mandò a Tolmezzo delle circolari con il relativo listino dei prezzi piacevoli modicissimi delle paste, avvisando che coloro i quali volessero farne acquisto mandassero l'importo anticipato. Due signori tolmezzini caddero nella rete ed aspettano ancora i macchioni a bocca aperta.

Leva sulla classe 1862. I giovani nati nel 1862 del Distretto di Udine sono chiamati all'estrazione a sorte del numero nel giorno 21 agosto, alle ore 8 ant.; ed all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni 12, 13, 14 e 15 dicembre — cioè dall'1 al 200 nel primo giorno, dal 201 al 400 nel secondo, dal 401 al 600 nel terzo, dal 601 all'ultimo nel quarto.

Per gli altri distretti sono fissati i giorni seguenti:

Per la estrazione a sorte:

Tarceto, 24 agosto; Gemonio 25; Moggiò 26; Tolmezzo 28; Ampezzo 29; S. Daniele 31; Cividale 1 settembre; S. Pietro al Natisone 2; Palmanova 4; Latisana 5; Codroipo 6; S. Vito al Tagliamento 7; Spilimbergo 11; Maniago 13; Pordenone 15; Sacile 16.

Per l'esame definitivo ed arruolamento:

Ampezzo 16 ottobre; Maniago 17 e 18; Tolmezzo 20 e 21; Moggiò 24; Spilimbergo 26, 26 e 27; Latisana 28; S. Pietro al

Natisone 31; Sacile 3 e 4 novembre; Sacile 7 ed 8; S. Vito al Tagliamento 9 e 10; Tarceto 14 e 15; Gemonio 17 e 18; Codroipo 21 e 22; Palmanova 24 e 25; Pordenone 28, 29 e 30 novembre e 1 dicembre; Cividale 5, 6 e 7 dicembre.

I giovani appartenenti per età a questa leva, che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono subito, e nel termine perentorio di 10 giorni, richiedere alla Capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

Da 650 metri d'altezza. Due uomini fecero lo scorso venerdì una caduta da un'altezza di 650 metri, e non si sono uccisi. Questo fatto prodigioso accadeva a Saint-Ouen, presso Parigi. L'Accademia di aerostazione doveva lanciare due palloni in piazza Wagram. In uno di questi due aerostati, quello avendo il numero 2, avevano preso posto i signori Perrou presidente e Collin segretario. Una folta folla assisteva a questa ascensione. Quando il segnale della partenza fu dato, il pallone lasciato libero da cinquanta braccia, salì di qualche metro e poi ricadde.

Il sig. Perrou gettò un sacco di zavorra senza risultato, quindi un altro. Si vide allora il pallone alzarsi con una certa rapidità, rasentando i tetti delle case che sono in quella piazza; il sig. Perrou parlò anche con qualche persona che ad un balcone del quinto piano era stata toccata dalla navicella. Giunto ad un'altezza di 400 metri il pallone cominciò a girare sopra se stesso in modo inquietante; gli amici dei due aeronauti, che dalla piazza seguivano le peripezie dell'ascensione, non si sapevano spiegare questi movimenti insoliti.

Frattanto il pallone saliva sempre, ed era giunto ad un'altezza di 650 metri. In questo momento il signor Perrou (così egli racconta) ammirava il superbo panorama che si estendeva sotto i suoi piedi. Improvvisamente si udì un sinistro rumore, ed il signor Collin gridò: « Il pallone è squarcia! ». Difatti la navicella sembrò sfuggire sotto i loro piedi, ed immediatamente cominciava una spaventosa discesa. I due intrepidi scienziati, in presenza della morte da cui erano minacciati, non perdettero un istante il loro sangue freddo; essi, tagliarono la corda dell'ancora, la guida Rap, e fecero uso di ciò che potevano; fortunatamente, squarciascendo la seta del pallone formò paracadute, la qual cosa per 300 metri circa rallentò un po' la discesa, la seta essendosi ripiegata, la navicella cadde con una rapidità tale, che essa non impiegò più di due secondi a compire la seconda parte della sua caduta.

I due aeronauti si vedevano cadere sui tetti e si sentivano perduti; per una prodigiosa combinazione la navicella penetrò tra due case del passaggio Chavaslier, a Saint-Ouen, ove essa restò sospesa. I signori Perrou e Collin pruarono una terribile scossa, ma essi erano salvi.

Furono loro prontamente apprestati soccorsi, e si constatò che nessuno dei due aveva sofferto alcun male.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Camera dei Comuni — Dilke dice la Porta non ha ancora risposto.

Bannerman dice che il gabinetto ha approvato completamente la condotta di Seymour nel giorno 11 luglio.

Wolff attacca vivamente il gabinetto, perché non ha impedito la distruzione di Alessandria con uno sbocco di truppe.

Gladstone respinge vivamente l'attacco di Wolff che ha ricorso ad asserzioni che rasentano la calunnia.

Northcote appoggia Wolff e domanda spiegazioni sulla politica futura del governo.

Goschen biasima una discussione simile, come inopportuna e tale da dover produrre sul continente un'impressione erronea.

L'incidente è chiuso.

Parigi 19 — Camera — Clemenceau confonendo le asserzioni di ieri di Gambetta contro il partito nazionale egiziano parla con favore di questa nazionalità invocando i principi della rivoluzione francese,

I crediti sono approvati con 340 voti contro 86.

Blanqui interroga sulla mozione della mairie centrale di Parigi.

Goblet risponde che in seguito a difficoltà il governo rimise lo studio della questione.

Domanda l'ordine del giorno pure e semplice.

La Camera lo respinge con 170 ed approva 278 voti contro 270 voti contro 170 l'ordine del giorno di Deves contrario alla creazione della mairie.

In seguito a questo voto assicurarsi che il ministero è dimissionario.

Parigi 19 — Il Voltaire dice che le trattative tra la Francia e l'Inghilterra per la protezione del Canale non sono completamente terminate. Si accordarono di fornire un'eguale numero di uomini e di vascelli. Ogni punto verrà occupato simultaneamente da francesi ed inglesi. La durata dell'occupazione sarà di tre mesi. La convenzione diverrebbe esecutoria dopo l'approvazione delle potenze.

Rustao, da definirsi due punti.

Freyinet vuole si chiami l'Italia a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Questa fa difficoltà temendo che l'intervento dell'Italia produca modificazioni allo stato quo ante. L'altro punto è se il comando in capo deve affidarsi ad un ufficiale francese o inglese.

Cairo 19 — Quaranta italiani non vogliono lasciare il Cairo.

Gloria differì la partenza per esaurire ogni mezzo d'esortazione.

Continua l'agitazione, però furono riconosciute esagerate le notizie di eccidii nelle province. A Tantah vi furono sei morti; temesi che tre siano italiani.

Costantinopoli 19 — La Conferenza si riunirà ad ore 10 ant. all'ambasciata d'Italia per discutere la proposta franco-inglese circa la protezione del Canale. Tratterebbe di conferire il mandato ad alcune potenze con pieni poteri circa i modi ed il tempo d'azione.

Berlino 19 — Le dichiarazioni di Freyinet circa il mandato che la conferenza dovrebbe conferire alla Francia sono considerate come esperimenti non altro che l'opinione della Francia. Non è intervenuto a questo riguardo fra le quattro potenze accordo alcuno.

Alessandria (via Roma) 19, ore 10.30 p.

E' giunto Lesseps. Sembra intenzionato a partire per Porto Said e indi per Ismailia.

Domenica verrà ripreso il servizio della ferrovia fra Alessandria e Raoulch.

Da ieri funzionano di nuovo regolarmente il telefono e la posta.

Alcune botteghe furono riaperte. La città si va alquanto rianimando. Gli incendi sono affatto spenti.

I partigiani d'Arabi pascià dichiarano che resisterranno fino ultimo sangue.

Arabi pascià si trova a Kafra-Dawar sulla strada da Alessandria a Cairo. Egli conduce parte delle sue truppe verso le sponde del Canale.

All'ultimo momento si è sparso la voce che il Canale è seriamente minacciato. Si tentò di far saltare un'ironclad della marina inglese.

Londra 19 — Il kediwé dichiarò al corrispondente del *Daily News* che egli è soddisfatto della protezione inglese, però teme arie aerei da parte di Arabi.

Questi, dopo che gli ebbe telegrafato che ridistava di recarsi ad Alessandria, tagliò il filo telegrafico.

Lo stato attuale di Alessandria è assolutamente indescribibile. Nessuno avrebbe immaginato che in così breve spazio potessero accumularsi tanti guasti e tante miserie.

Ora si fa urgente la questione delle vettovaglie; nelle vie si trovano continue di ebrei, siri, di copti e cristiani che muoiono di fame. Alcuni prima picchi ora chiedono l'elemosina colle loro famiglie e ricevono sussidi di bisogno dalle navi dell'arsenale.

In alcuni strade nel quartiere della marina vadono arabi morti per tortura: essi tengono ancora in mano il fazzoletto od una bandierina bianca in segno di resa.

Si teme pure che i macelli di cadaveri degli uomini e degli animali abbiano a ragionare uno scoppio di pestilenza giacché il numero dei cristiani massacrati nelle botteghe è grandissimo, in Alessandria c'erano più europei che i greci non erano.

Fra gli italiani scampati sonvi i signori Romano, Robino e Stagna mercante di legname il cui stabilimento fu completamente arso.

E' confermato che la chiesa italiana col collegio e la sala Storari sono illesi.

Regna un intenso sentimento d'odio contro gli inglesi i quali non si atteggiano

di attraversare soli od alla spicciolata i quartieri arabi.

Anche fra i marines esteri regna grande ostilità contro gli inglesi.

I marines greci si comportano pessimamente ed in vari casi si uniscono agli arabi saccheggiatori.

Si facillarono parecchi arabi e greci che uscirono ingiustamente degli indigeni.

Arabi al villaggio di Kafra dispone di 30 cannone, 8 reggimenti di fanteria, 600 cavalieri e varie mitragliatrici.

— La condotta dell'Austria e della Germania ispira gravi timori di brutte complicazioni.

Parigi 19, ore 11.30 p. — La notizia del voto della Camera, contrario al gabinetto, si sparse rapidamente per la città, producendo grandissima impressione.

E' opinione generale che Freyinet darà le sue dimissioni, le quali però non saranno accettate in vista della situazione internazionale gravissima. Tuttavia la posizione del gabinetto è talmente scossa che esso potrà difficilmente rimanere in piedi.

Gli opportunisti spargono la voce che il Presidente, in caso di una crisi, chiamerà Gambetta. Questa voce non ha alcun fondamento.

Firenze 19 — La Banca Nazionale ha fissato il dividendo a lire cinquanta per azione.

Parigi 19 — Il corrispondente del Temps shareato un'altra volta in Alessandria telegrafo che i tre quarti della città sono ridotti in cenere. L'immenso del disastro non si può immaginare.

Gli inglesi esercitano una censura rigorosissima sui disegni che si mandano da Alessandria.

— L'associazione francese dei Lavoratori amici della pace sta preparando un gran comizio in seguito al bombardamento di Alessandria.

Parigi 20 — Il ministero è caduto. È morta la madre di Gambetta.

Costantinopoli 19 — Il Sultano ricevendo Dervisch pascià.

Alessandria 19 — Arabi pascià nominò Mahomed Said governatore del Canale. Le forze egiziane presso il Canale sono di 10,000 uomini.

Costantinopoli 19 — E' emerso che siasi fissato alla Porta un termine per rispondere alla nota.

Dragomani espressero soltanto verbalmente la speranza che la Porta risponderà prestamente.

Dicessi che la Turchia cerca di guadagnare tempo temendo di fare ora una campagna in causa dei grandi calori in Egitto e delle epidemie che potrebbero risultare.

Alessandria 19 — Dervisch partì per Costantinopoli.

Appena partito giunse per lui un decreto importante da Costantinopoli.

Seymour spedito su vapore per raggiungere Dervisch tornò in Alessandria.

Nuova York 19 — Regna grande attività fra i finanzieri.

Alessandria 19 — I massacri di Tantah e Kafra-Dawar sono confermati. Tutti i consoli europei lasciarono il Cairo eccetto Gloria. Una ventina di tedeschi ed una ottantina di italiani riuscirono di partire.

Roma 19 — Ebbe luogo stasera una adunanza di ministri, sotto la presidenza dell'on. Mancini, che durò dalle 5 alle 7. L'on. Mancini riferì sullo stato della questione egiziana. Furono dati i ministri diverse le varie ipotesi per la soluzione della questione. Si è pure trattato intorno all'eventuale coinvolgimento dell'Italia nelle misure per garantire la sicurezza del Canale.

Prima delle riunioni dei ministri l'on. Mancini conferì lungamente con Ludolf, ambasciatore austro unghezzoso.

Roma 19 — Qualora occorra riconciliare la Camera dei deputati per la votazione dei crediti necessari ad una cooperazione militare dell'Italia a Soz, il Re farà ritorno subito alla capitale.

E' probabilissimo che domani a pesce ritorni a Roma l'on. Depretis.

Il *Fanfulla* afferma la possibilità che l'Italia voglia incaricata di ristabilire l'ordine in Egitto, oppure di esercitare l'autorità.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Ester si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 10 luglio.	Osservazioni Meteorologiche		
Rendita 5 luglio god.	Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico		
1 luglio da L. 27,48 a L. 37,63	19 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pomeriggio
Rend. 5 lug. god.	Barometro ridotto a 0° alto	ore 9 ant.	ore 3 pomeriggio
1 gennaio 83 da L. 89,65 a L. 89,80	metri 116,01 sul livello del	767,4	756,2
Pezzi da vestiti	mare	59	40
Lire d'oro da L. 21, — a L. 21,25	Umidità relativa	70	70
Banconotti austriaci da	State del Cielo	sere	sere
214, — a 214,25	Aqua cadente	+ +	+ +
Fiorini austriaci	Vento direzione	S	W
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	Vento velocità chilometri	1	0
Milano 19 luglio	Terometro centigrado	26,2	29,4
Rendita francese 3 luglio	Temperatura massima 31,8	24,5	18,6
Rendita francese 3 luglio	Temperatura minima 21,3	All'aperto	
Rendita italiana 5 luglio			
Rendita italiana 5 luglio			
Napoli d'oro 20 luglio			
Rendita francese 3 luglio			
Rendita italiana 5 luglio			
Cambio su Londra a 25,14, —			
" Italia" 23,4			
Consolidati Inglesi 29,7,8			
Turca 11,50			

Vienna 19 luglio	926,80
Mobiliare	143, —
Lombardia	Spagnola
Banca Nazionale	821, —
Napoli d'oro	8,56 —
Cambio su Parigi	47,80
" su Londra"	120,40
Rend. aspettativa argento	78,05

ORARIO	da ore 0,27 ant. accel.
della Ferrovia di Udine	1,05 pom. om.
ARRIVI	ore 8,05 pom. id.
da ore 1,11 ant. misto	ore 7,37 ant. diretto
ore 9,55 ant. om.	ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	ore 8,26 pom. om.
ore 8,31 ant. misto	ore 8,18 pom. diretto
ore 4,56 ant. om.	ore 9,10 ant. id.
da ore 4,15 pom. id.	ore 4,15 pom. id.
PONTEBBIA ore 7,40 pom. diretto	ore 10,44 pom. id.
ore 8,18 pom. id.	ore 10,35 ant. om.
partenze	ore 6, — ant. om.
per ore 7,54 ant. om.	ore 7,47 ant. diretto
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.	ore 10,35 ant. om.
ore 8,47 pom. om.	ore 6,20 pom. id.
ore 2,56 ant. misto	ore 8,05 pom. id.
ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,43 ant. misto	
ore 6, — ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEBBIA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 8,05 pom. id.	

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire al-l'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto altore il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale, Coll'aumento di cent. 50 al specie franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colle liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turaccino metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Sante le inconfondibili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore delle birre e gazzette.

Raccomandato da celebri mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

50 — 1,70

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

CLIO

CHIARO

IN SABORO URTATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi. La Serofola ed in genere tutte quelle malattie febbri in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi. Strutturata. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 13 marzo 1866 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Patria nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, velgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Declani (già ex Cappuccini) N. 4.

Tutti Liquoristi
Buvete Grammatica!
PER FARRE IL VERO VERMOUTH DI TORINO
Com'è poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvera. Dose per 5 litri 1, — per 25 litri vermuth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).
Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale.
Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CORONE FRANCESCA

Sono arrivate le porde Francescane per Terrizie, da 7 stanze, in cocco brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impresso il Crocifisso.

La dozzina L. 4,50, cent. 40 l'una.

Trovansi in vendita presso RAIMONDO ZORZI.

RIASSUNTO del movimento delle Cassa di Risparmio negli uffici postali della Provincia e tutto il mese di Giugno 1882.

U F I Z I	NUMERO DEI LIBRETTI			S O M M E			Credito in s.p. del mese stesso
	In corso a tutto il mese preced.	Emissi ne a tutto il mese di Giugno	Estinti a tutto il mese di Giugno	In corso a tutto il mese di Giugno	Crediti del libretti a tutto il mese di Giugno	Depositi del mese di Giugno	
Udine	619	17	4	632	102473 41	1803 90	2294 17
Antenazzo	33	1	3	34	10563 130	25	300 03
Artogna	27	3	3	30	2462 21	286	60
Attimis	8	—	—	8	46	—	46
Aviano	57	—	—	57	720 98	44	754 99
Casarsa	49	—	—	48	1710 01	40	1825 01
Chiusaforte	68	3	7	71	8725 87	185 80	5881 53
Cividale	589	7	59	598	2028 15	3896 87	54065 88
Codroipo	118	5	120	385	7957 07	115 93	11097 11
Comeglians	20	—	—	16	440 94	10	477 17
Fadesa	17	1	18	1822	15	1000	840
Fagagna	29	—	23	2294 84	40	62	2272 84
Gemonio	315	8	323	2948 60	1279 81	685 64	3021 87
Latisana	276	4	279	2756 53	2422 83	26837 21	26837 53
Maniago	149	4	153	9152 23	1032 29	3992 36	10787 52
Moggio	170	2	171	1690 11	555	521 18	17024 93
Mortegliano	335	3	338	4739 88	359 20	57	5042 08
Palmanova	413	4	417	57096 60	1308 60	6665 42	62894 08
Paluzza	30	—	30	3343 53	125	—	3485 52
Pontebera	40	1	46	9340 23	430	103 80	967 43
Pordenone	51	19	2	528	1977 08	1971 20	28872 53
Sacile	111	9	119	10024 56	801 72	1437 86	9386 84
S. Danieli	195	3	16	183	9503 57	1059 87	10252 01
S. Giovanni	138	—	136	4083 48	412 60	850	3045 97
S. Pietro	8	—	9	1060 54	114	—	1088 54
S. Vito	165	2	166	10010 86	304 47	10315 33	10169 39
Spilimbergo	158	7	185	18124 90	1924 34	20049 24	10097 22
Tarcento	42	—	42	3214 22	388	—	2807 12
Tolmezzo	130	15	3	5502 44	1280 97	6733 41	6732 64
Tricesimo	60	—	61	770 32	121 53	891 85	880 85
Ventone	24	—	24	3481 47	8	3489 47	3189 47
	4943	120	39	5033	43594 43	20543 80	25938 14

Udine, 15 luglio 1882. Il Direttore Provinciale G. N. Ugo

**LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA**

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (maggio 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia e d'Europa — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gambolini, Caselli ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, delle pelli e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudente in pochissimo veleno molto conosciuto i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti. Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 0,3, MEZZA L. 0,15

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approfittate anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui rientrono utili i bagni di mare, ebmo sarebbe la serofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

ANTICA FONTA

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTA DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gustosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitations di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTA IN BRESCIA, dai Signori Farmacologi e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impreziosi ANTICA FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.